

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di teatri pubblici e privati, autori ed agenti dello spettacolo, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 136 Carlucci, C. 459 Ciocchetti, C. 1156 Ceccacci Rubino, C. 1183 De Biasi, C. 1480 Zamparutti, C. 1564 Giammanco e C. 1610 Zazzera .....	108
Sui lavori della Commissione .....	108

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione svolta il 7 novembre 2008 a Casal di Principe (Caserta) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	109
ALLEGATO 1 ( <i>Comunicazioni del presidente</i> ) .....	115

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2008. Atto n. 49 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	109
Sui lavori della Commissione .....	113

#### INTERROGAZIONI:

5-00414 Di Cagno Abbrescia: Ristrutturazione del Teatro Petruzzelli di Bari .....	113
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	120
5-00475 De Biasi: Tagli di risorse e riparto di competenze sui beni culturali .....	114
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	122

#### AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 3 dicembre 2008.

**Audizione informale di rappresentanti di teatri pubblici e privati, autori ed agenti dello spettacolo, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 136 Carlucci, C. 459 Ciocchetti, C. 1156 Ceccacci Rubino, C. 1183 De Biasi, C. 1480 Zamparutti, C. 1564 Giammanco e C. 1610 Zazzera.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.10 alle 10.50.

Mercoledì 3 dicembre 2008 — Presidenza del presidente Valentina APREA.

**La seduta comincia alle 14.40.**

**Sui lavori della Commissione.**

Valentina APREA, *presidente*, esprime la propria solidarietà alla collega Goisis, che è stata oggetto di un grave atto intimidatorio nei giorni scorsi, con il recapito di un proiettile contenuto in una busta. Sottolinea che si tratta di un fatto gravissimo, ma auspica che l'episodio non in-

tacchi comunque lo spirito positivo e propositivo che ha sempre contraddistinto costantemente l'attività politica e parlamentare della collega.

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

**Sulla missione svolta il 7 novembre 2008 a Casal di Principe (Caserta).**

*(Svolgimento e conclusione).*

Valentina APREA, *presidente*, rende le comunicazioni sulla missione in titolo *(vedi allegato 1)*.

La Commissione prende atto delle comunicazioni rese.

**La seduta termina alle 15.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 3 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il Ministro per i beni e le attività culturali, Sandro Bondi.*

**La seduta comincia alle 15.**

**Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2008.**

**Atto n. 49.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto ministeriale.

Emerenzio BARBIERI (PdL), *relatore*, ricorda che il decreto legislativo n. 204 del 1998 stabilisce, all'articolo 1, che il Governo, nel documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF), determina gli indirizzi e le priorità strategiche per gli interventi a favore della ricerca scientifica e tecnologica, definendo il qua-

dro delle risorse finanziarie da attivare. Sulla base degli indirizzi citati, nonché di altri elementi, è predisposto, approvato e aggiornato annualmente il Programma nazionale per la ricerca (PNR), di durata triennale, che definisce gli obiettivi generali e le modalità di realizzazione degli interventi. Le pubbliche amministrazioni, nell'adottare programmi di ricerca – con esclusione della ricerca libera nelle università e negli enti di ricerca – operano in coerenza con le finalità del PNR. Sottolinea che la competenza relativa all'approvazione e all'aggiornamento del PNR è attribuita al CIPE, le cui funzioni in materia sono coordinate dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (ora, Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) (articolo 2). Presso il Ministero è istituito il comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR), composto da non più di 7 membri, anche stranieri, di comprovata qualificazione ed esperienza, scelti in una pluralità di ambiti metodologici e disciplinari. Il CIVR è chiamato a predisporre annualmente una relazione in materia di valutazione della ricerca, che trasmette al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, ai Ministri interessati e al CIPE. Ricorda che l'articolo 7 prevede, quindi, che, a partire dal 1° gennaio 1999, gli stanziamenti da destinare, ai sensi di varie disposizioni legislative, al Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), all'Agenzia spaziale italiana (ASI), all'Osservatorio geofisico sperimentale (OGS), agli enti di ricerca (di minori dimensioni) che erano già confluiti in un unico capitolo ai sensi dell'articolo 1, c. 40-44, della l. n. 549 del 1995, e all'Istituto nazionale per la fisica della materia (INFN), sono determinati con unica autorizzazione di spesa e affluiscono ad un unico Fondo, denominato Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca finanziato dal Murst (ora, MIUR), istituito nello stato di previsione del medesimo Ministero. Sottolinea che al medesimo Fondo è previsto che affluiscono i contributi e le risorse finanziarie che saranno stabiliti in via legislativa in relazione alle

attività dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN), dell'Istituto nazionale di fisica della materia (INFM) e dei relativi laboratori di Trieste e Grenoble, del Programma nazionale di ricerche in Antartide, dell'Istituto nazionale per la ricerca scientifica e tecnologica sulla montagna.

Rileva che l'ammontare del Fondo è determinato in tabella C della legge finanziaria ed è ripartito annualmente fra gli enti interessati con uno o più decreti ministeriali, comprensivi di indicazioni per i due anni successivi, emanati previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia. Nelle more del perfezionamento dei decreti di riparto, il Ministero è comunque autorizzato ad erogare agli enti degli acconti, calcolati sulla base delle previsioni contenute negli schemi dei medesimi decreti e degli importi assegnati nell'anno precedente. Fa presente che la prima ripartizione del Fondo ordinario è stata quella relativa all'esercizio finanziario 1999. A partire dall'anno 2000 è stata prevista una voce autonoma per l'area della ricerca di Trieste, fino a quel momento ricompresa nel C.N.R., ed è stata disposta l'inclusione tra gli enti finanziati dell'Istituto per la ricerca scientifica e tecnologica sulla montagna e del Museo storico della fisica. Le prime due variazioni derivano, rispettivamente, dagli articoli 9, c. 1, lettera g), e 10, c. 1 lettera g), del D.Lgs. 381/1999, la terza è stata disposta con la stessa legge istitutiva del museo (L. 62/1999). Dal 2002 sono confluiti nel fondo i contributi all'Istituto nazionale di fisica nucleare (I.N.F.N.) e all'Istituto nazionale di fisica della materia (I.N.F.M.) previsti dall'articolo 10 della legge 370/1999. L'importo complessivo del fondo è così significativamente aumentato rispetto all'anno precedente. A decorrere dal 2004, l'ammontare del fondo ordinario comprende anche le risorse del Fondo per il finanziamento ordinario degli osservatori (destinato all'Istituto nazionale di astrofisica - I.N.A.F. - e in misura minore all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia - I.N.G.V.) precedentemente allocate in altra u.p.b. Tale spostamento era stato richiesto dalle competenti commis-

sioni parlamentari, sia della Camera dei Deputati che del Senato, nei pareri relativi al riparto del 2003. Nel riparto del Fondo ordinario, sono inoltre stati inclusi negli anni scorsi - in mancanza, peraltro, di una esplicita previsione normativa -, il Centro studi per l'alto medioevo e l'Istituto italiano di studi germanici. Per completezza di ricostruzione normativa, ricorda che il settore degli enti di ricerca è stato oggetto di riordino in applicazione della legge n. 137 del 2002 che ha riaperto i termini per l'esercizio delle deleghe previste dalla legge n. 59 del 1997 (cosiddetta Bassanini 1) anche per il settore della ricerca scientifica.

Ricorda quindi che con i decreti legislativi emanati si è tra l'altro disposto: la confluenza dell'Istituto di diritto agrario internazionale e comparato (IDAIC), dell'Istituto nazionale di ottica applicata (INOA) e dell'Istituto nazionale di fisica della materia (INFM) nel CNR (articolo 23, D. Lgs. 127/2003); la trasformazione dell'Istituto papirologico « Girolamo Vitelli » in struttura scientifica dell'Università degli studi di Firenze (articolo 23, D. Lgs. 127/2003); la confluenza degli istituti di radioastronomia, astrofisica spaziale e di fisica dello spazio interplanetario del CNR nell'Istituto nazionale di astrofisica (I.N.A.F.) (articolo 2, D.Lgs. 138/2003); la creazione dell'Istituto nazionale di ricerca metrologica, attuata attraverso lo scorporo dal CNR dell'Istituto Colonnetti e la sua fusione con l'Istituto elettrotecnico nazionale « G. Ferraris » (D.Lgs. 38/2004). Sempre per completezza di ricostruzione, ricorda che con legge n. 165 del 2007 il Governo è stato delegato ad adottare, entro 18 mesi, uno o più decreti legislativi di riordino della disciplina degli enti pubblici nazionali di ricerca. Ciò, allo scopo di promuovere, sostenere, rilanciare e razionalizzare le attività nel settore della ricerca e di garantire autonomia, trasparenza ed efficienza nella gestione degli enti medesimi. Rileva altresì che tra i criteri direttivi indicati vi sono quelli relativi all'affidamento all'Agenzia nazionale di valutazione dell'università e della ricerca (ANVUR) del compito di valutare la qua-

lità dei risultati della ricerca svolta dagli enti, nonché l'efficacia e l'efficienza delle loro attività istituzionali, e di attribuire le risorse finanziarie statali sulla base di criteri che tengano conto di tale valutazione. Tale previsione, peraltro, era già contenuta nell'articolo 2, c. 138-142, del d.l. n. 262 del 2006, istitutivo dell'Agenzia. Lo schema di decreto per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e gli istituti di ricerca per l'anno 2008, iscritto sul capitolo 7236 (U.P.B. 3.3.6 - Investimenti) dello stato di previsione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, è stato trasmesso alle Camere il 14 novembre 2008. Allo schema sono allegati: il decreto di riparto relativo all'anno 2007; la Convenzione fra il Ministero dell'Università e della ricerca e la Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo per il biennio 2007-2008, del 15 maggio 2007; documentazione relativa ai programmi ITER e BROADER APPROACH; Il dettaglio delle assegnazioni straordinarie dovute al CNR per le attività internazionali (compreso ESFR); i piani triennali di attività degli enti destinatari del riparto.

Preliminarmente, ricorda che l'importo originariamente stanziato per l'anno 2008 sul capitolo 7236 ammontava a euro 1.813.955.000, comprensivi delle somme destinate alla Società Sincrotrone di Trieste e alla Fondazione Centro italiano di studi sull'Alto Medioevo (CISAM). Al netto degli accantonamenti successivamente disposti e del recente disaccantonamento, la somma complessivamente disponibile sul capitolo è pari a euro 1.679.571.791. L'articolo 1 dello schema di decreto reca la ripartizione del Fondo ordinario fra gli enti di ricerca. La somma effettivamente disponibile per il riparto è pari a euro 1.665.571.791, in considerazione della somma da corrispondere alla società Sincrotrone di Trieste. Rispetto al 2007 (euro 1.632.776.490) si registra, quindi, un incremento di euro 32.795.301 (+1,9 per cento).

Secondo quanto specifica la relazione governativa, in applicazione dei criteri enunciati lo scorso anno, gli enti sono stati invitati a elaborare i propri bilanci di

previsione per l'anno 2008 avendo come riferimento il 98 per cento delle assegnazioni accordate nel 2007 a titolo di contributo ordinario di funzionamento. Tuttavia, nell'elaborare la proposta di riparto per il 2008, ravvisa l'opportunità di confermare a tutti gli enti il 100 per cento dell'assegnazione ordinaria concessa nel 2007, sia in ragione dei tagli intervenuti in corso d'anno, sia in ragione del fatto che gli oneri per il personale conseguenti al rinnovo contrattuale saranno posti a carico degli stessi enti.

La relazione governativa evidenzia anche che, come già negli anni precedenti, si ritiene di non operare alcuna riduzione delle assegnazioni relativi a determinati enti di ricerca – tra i quali CNR, ASI, OGS – a favore del Fondo speciale per lo sviluppo della ricerca di interesse strategico, in considerazione degli altri strumenti a disposizione del Ministero per interventi di valenza strategica nel settore della ricerca. Pertanto, evidenzia che deliberato di attribuire agli enti, a titolo di contributo ordinario – ed escluso il contributo a Sincrotrone – euro 1.611.076.490 (100 per cento dei contributi ordinari attribuiti nel 2007), ed essendo disponibili nel 2008 – sempre escluso il contributo a Sincrotrone – euro 1.665.571.791, sono disponibili per interventi di carattere straordinario o per eventuali integrazioni delle assegnazioni ordinarie euro 54.495.301. Quanto all'utilizzo di questi fondi, euro 35.216.575 vengono destinati a progetti specifici. Non sono, però, indicati i criteri in base ai quali si opera la distribuzione, a differenza di quanto avvenuto nel 2007. I restanti euro 19.278.726 si propone che siano utilizzati per integrare le assegnazioni ordinarie di alcuni enti che hanno manifestato criticità di carattere finanziario, ovvero che abbiano esposto nei piani triennali esigenze indifferibili. Anche in tal caso non sono presenti specifiche. In particolare, si prevedono le seguenti assegnazioni: CNR 5.000.000; Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN) 2.500.000; Istituto nazionale di ricerca metrologica (INRIM) 1.000.000; Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV) 5.000.000; Istituto na-

zionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (OGS) 1.500.000; Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste 500.000; Istituto nazionale di astrofisica (INAF) 2.000.000; Agenzia spaziale italiana (ASI) 1.778.726.

Evidenzia quindi che l'articolo 2 prevede che la residua somma di 14 milioni di euro è accantonata per le esigenze della società Sincrotrone di Trieste, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del d.l. n. 7 del 2005. L'articolo 3 stabilisce che l'assegnazione a favore del CNR comprende: le somme per il finanziamento di programmi specializzati già approvati dal CIPE e la somma di 2.582.284 a favore dell'Istituto di biologia cellulare per attività internazionale afferente all'area di Monterotondo, ai sensi della legge di bilancio per il 2008; l'importo di euro 5.000.000 per la partecipazione per il 2008 al programma internazionale ITER e di altrettanti per la partecipazione al programma internazionale BROADER APPROACH –Per tali programmi, lo schema di decreto presentato nel 2007 ricordava che era prevista una spesa complessiva di 60 milioni di euro nel quinquennio 2007-2011, da erogare tramite il CNR e l'INFN –; l'importo complessivo di euro 5.216.575 per la partecipazione a iniziative anche di carattere internazionale – vengono citati, come già lo scorso anno, l'Istituto Von Karman, l'Associazione AFIRIT e *Human Frontier Science Program Organization* – e per i maggiori oneri derivanti dalla partecipazione italiana al Laboratorio *European Synchrotron Radiation Facility* di Grenoble. La relazione illustrativa precisa, al riguardo, che il contributo al Laboratorio di Grenoble deve essere erogato tramite l'Istituto nazionale per la fisica della materia, ora accorpato al CNR ai sensi del d.lgs. n. 127 del 2003, e che fino al 2001 i costi del contributo italiano sono stati coperti con i fondi autorizzati dal d.l. n. 475 del 1996. Precisa, infine, che per il 2008 i maggiori oneri sono stati calcolati in circa 2.760.000 euro (a fronte di euro 1.700.000 nel 2007), cui si devono aggiungere 1.520.400 euro per la copertura di debiti pregressi dovuti dall'Italia. Gli articolo da

4 a 8 specificano che i contributi assegnati ad alcuni istituti includono stanziamenti destinati a progetti specifici. In particolare: l'assegnazione a favore dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN) è comprensiva dell'importo di 6.000.000 euro, per la partecipazione nel 2008 ai programmi internazionali ITER e BROADER APPROACH, rispettivamente per euro 1.000.000 e per euro 5.000.000 (articolo 4); l'assegnazione a favore dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia è comprensiva dell'importo di euro 10.000.000 quale contributo straordinario per la gestione della risorse connesse al programma nazionale di ricerche in Antartide, affidate all'omonimo consorzio (articolo 5); l'assegnazione a favore dell'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale – OGS – è comprensiva dell'importo di euro 2.000.000 quale contributo straordinario per la manutenzione della nave oceanografica *Explora* (articolo 6) – la relazione illustrativa sottolinea la particolare valenza dell'attività della nave presso le isole Svalbard, nell'Anno Polare internazionale –; l'assegnazione a favore della Stazione zoologica « Anton Dohrn » è comprensiva dell'importo di euro 1.000.000 quale contributo straordinario per la partecipazione dell'ente al Consorzio Biogem (articolo 7) – la relazione governativa precisa – come già lo scorso anno – che lo scopo è quello di sostenere il processo di integrazione sul territorio tra l'unico ente di ricerca a carattere nazionale presente nel Mezzogiorno e i consorzi pubblici-privati di ricerca che operano sul territorio nell'ambito del settore disciplinare di competenza; l'assegnazione a favore dell'Istituto nazionale di astrofisica (INAF) è comprensiva di euro 1.000.000 quale contributo straordinario per le attività connesse all'Anno internazionale dell'Astronomia (articolo 8).

Aggiunge che l'articolo 9 detta disposizioni relative ai bilanci di previsione degli enti, stabilendo che per il 2009 e 2010 questi ultimi considerino come riferimento il 98 per cento dello stanziamento dell'anno in corso, con esclusione dei contributi per gli interventi previsti nelle lettere c) e d)

dell'articolo 3 (progetti ITER e BROADER APPROACH e partecipazioni internazionali), nonché dei contributi straordinari di cui agli articoli da 4 a 8. Ai sensi dell'articolo 10, le disposizioni dell'articolo 9 non si applicano alla Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo. Per completezza di ricostruzione ricorda che, per il 2008, sono disponibili anche 30 milioni di euro per le assunzioni negli enti di ricerca, che risultano allocati sul capitolo 1714, relativo al Fondo occorrente per le assunzioni di ricercatori delle università e degli enti ed istituzioni di ricerca. Si riserva quindi di presentare una proposta di parere nel seguito dell'esame.

Riterrebbe inoltre opportuno procedere nella giornata di domani ad un'audizione di rappresentanti dell'Istituto nazionale della montagna, per capire le motivazioni dei continui rinvii relativamente alla definizione della situazione dell'ente in questione. Sottolinea infatti che esiste un gruppo parlamentare che difende la montagna e che tale gruppo ha fortemente lamentato che c'è un ritardo nella risoluzione della situazione dell'Istituto nazionale della montagna, rilevando che occorre urgentemente attribuire le risorse necessarie all'ente in questione.

Manuela DI CENTA (Pdl) ringrazia il collega Barbieri, in quanto la mancata soluzione della situazione dell'Istituto nazionale della montagna è una questione molto grave atteso che tale Istituto ha competenze fondamentali a livello scientifico e per adempiere a convenzioni internazionali. Ricorda inoltre che l'importanza dell'Istituto è testimoniata anche dal fatto che il 54 per cento del territorio italiano è costituito da montagne.

Valentina APREA, *presidente*, concordando con la richiesta del collega Barbieri, propone che si proceda nella giornata di domani allo svolgimento dell'audizione in questione.

La Commissione concorda.

Giovanni Battista BACHELET (PD) riterrebbe opportuno procedere altresì al-

l'audizione informale di rappresentanti del Sincrotrone europeo di Grenoble, al quale sono state sottratte una quantità rilevante di risorse.

#### Sui lavori della Commissione.

Rosa DE PASQUALE (PD) ricorda che vi è stata nei giorni scorsi una manifestazione a Firenze, nell'ambito della quale si è stigmatizzato il taglio ai fondi del FUS. Sottolinea che la cultura è molto importante per il Paese e che l'economia non può prevaricare le esigenze della cultura.

Il ministro Sandro BONDI rileva che il Ministero è impegnato in questi giorni nel tentativo di reperire nuove risorse per il FUS. Sottolinea che, come ha preannunciato alla stampa in mattinata, ha rilevato che già è stato ridotto il debito della gestione relativa a Cinecittà e che si arriverà ad azzerarlo entro fine anno. Sottolinea quindi che è fondamentale in questo momento di crisi economica risparmiare quanto più possibile, anche se non nasconde l'importanza di investire risorse in un settore importante come quello della cultura.

Valentina APREA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.30.**

#### INTERROGAZIONI

*Mercoledì 3 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il ministro per i beni e le attività culturali, Sandro Bondi.*

**La seduta comincia alle 15.30.**

**5-00414 Di Cagno Abbrescia: Ristrutturazione del Teatro Petruzzelli di Bari.**

Il ministro Sandro BONDI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Simeone Di Cagno ABBRESCIA (Pdl), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta ricevuta, rilevando peraltro che la questione dell'esproprio non è stata trattata e che non sussistevano in ogni caso i presupposti per l'esproprio. Esprime la propria soddisfazione per lo sviluppo della vicenda, auspicando che siano risolti definitivamente tutti i problemi giuridici e amministrativi e che quindi vi sia la possibilità per i fruitori di accedere al teatro in condizioni di sicurezza.

Valentina APREA, *presidente*, auspica quindi una conclusione rapida della vicenda relativa al teatro Petruzzelli. Ricorda che già da molto tempo si aspettava la risoluzione della vicenda e che le notizie fornite dal ministro rassicurano in tal senso.

**5-00475 De Biasi: Tagli di risorse e riparto di competenze sui beni culturali.**

Rosa DE PASQUALE (PD) sottoscrive l'interrogazione in titolo.

Il ministro Sandro BONDI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Emilia Grazia DE BIASI (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta, rilevando che passare in un anno dallo 0,4 allo 0,3 per cento per gli investimenti nella cultura è un punto d'allarme. Ringrazia il ministro per avere chiarito i dubbi che erano sorti sulle fondazioni bancarie, auspicando quindi che sia sempre un rapporto disteso tra maggioranza e opposizione. Auspica inoltre che nel percorso dell'attuazione del federalismo fiscale sia fornita costantemente elementi di informazione ai membri della Commissione, in particolare per quel che riguarda la ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni per quel che riguarda la tutela dei beni culturali.

Valentina APREA, *presidente*, ringraziando il ministro per la sua presenza, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.50.**

## ALLEGATO 1

**Sulla missione svolta il 7 novembre 2008 a Casal di Principe (Caserta).****COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

1. Una delegazione della VII Commissione cultura, guidata dal presidente Valentina Aprea e formata dai deputati Frassinetti e Nicolais, vicepresidenti della Commissione, Goisis e De Torre, deputati segretari, nonché dai deputati Granata (PdL), Picierno (PD), Rivolta (LNP), Ciocchetti (UdC) e Zazzera (IdV), ha svolto una missione a Casal di Principe, in provincia di Caserta, venerdì 7 novembre 2008, per rappresentare la vicinanza della Commissione cultura della Camera dei deputati alle istituzioni competenti e alle realtà scolastiche locali, a seguito delle gravi intimidazioni subite dallo scrittore Roberto Saviano, attraverso lo svolgimento di una serie di incontri sui temi dell'educazione alla cittadinanza ed alla legalità. Alla missione hanno partecipato anche i deputati Eugenio Mazzeo e Giovanna Petrenga, nonché il senatore Gennaro Coronella, parlamentari eletti nel territorio.

2. La delegazione della Commissione, accolta all'arrivo alla stazione ferroviaria di Aversa, dal prefetto di Caserta, Ezio Monaco, dal Questore di Caserta, Carmelo Casabona, nonché da altri funzionari della Prefettura, si è trasferita a Casal di Principe dove ha svolto un incontro con il Sindaco della città, Cristiano Cipriano, e con rappresentanti del Consiglio comunale, presso la Sala del Consiglio della Casa comunale.

Nel corso dell'incontro, il sindaco Cipriano ha rivolto il benvenuto ai componenti della Commissione intervenuti, rilevando l'importanza della loro presenza volta a sostenere i cittadini nella lotta allo stereotipo del « casalese camorrista », divulgato dai *media*. Dopo aver sottolineato l'onestà e l'impegno nel lavoro della mag-

gior parte degli abitanti di Casal di Principe, il sindaco ha espresso quindi l'auspicio di una reale attenzione delle istituzioni verso il territorio di Casal di Principe e la costruzione della comunità su basi etiche solide, rispettose della dignità e del valore della persona umana. Ha ricordato quindi che l'amministrazione comunale di Casale si è adoperata largamente nel corso del 2008 a favore della scuola, attraverso la messa in opera di cantieri di ristrutturazione e di vari progetti di edilizia scolastica e implementazione della sicurezza delle scuole. Ha rivolto peraltro un appello, in qualità di primo cittadino, ai rappresentanti della Commissione cultura della Camera per creare nel territorio di Casal di Principe nuove scuole, in particolare di formazione artigianale e industriale, per formare manodopera specializzata e un artigianato di valore, componenti tipiche della tradizione culturale locale, in grado di offrire ai giovani locali opportunità di inserimento nel mondo del lavoro.

È quindi intervenuta la presidente Aprea, che dopo aver illustrato le competenze e le principali attività in corso di svolgimento da parte della Commissione, ha ribadito il significato della presenza della delegazione della VII Commissione in quel territorio: una testimonianza concreta della vicinanza delle istituzioni democraticamente elette ai cittadini locali nella lotta alle associazioni criminali organizzate. La presidente Aprea ha quindi sottolineato la volontà del Governo di scommettere sui giovani, evidenziando l'importanza di investire sulla risorsa che essi offrono quali leve del futuro e su di un territorio, come quello ospitante, così



ricco di storia e di valori, puntando proprio sul recupero della tradizione. Ha auspicato infatti che sia possibile instaurare una civile convivenza che consenta il ripristino di una condizione di normalità sul territorio e contribuisca al suo sviluppo. Il vicepresidente della Commissione Nicolais ha, d'altra parte, sottolineato la rilevanza della presenza della Commissione a Casale di Principe, come occasione di normalità, rivolta soprattutto a rispondere alle esigenze dei giovani casalesi. Anche la vicepresidente Frassinetti ha sottolineato il valore fortemente simbolico della visita svolta dalla Commissione, quale momento fondamentale nella lotta delle istituzioni alla criminalità organizzata, riconoscendo ancora una volta che la presenza dello Stato è imprescindibile per sconfiggere la camorra, ma lo è ancora di più la battaglia culturale volta a cambiare la mentalità diffusa e ad affermare la libertà. Nel corso della riunione, la deputata Picierno, ribadita l'importanza della visita della Commissione a Casale, ha inteso sottolinearne la finalità di dimostrare agli abitanti del luogo che non sono soli e che la loro battaglia è condivisa e sostenuta dalle istituzioni, pur rimarcando la necessità di un maggior impegno dello Stato a vincere la battaglia contro la criminalità.

Sono quindi intervenuti alcuni rappresentanti comunali, tra cui il consigliere comunale Sebastiano Ferraro, che ha chiesto alla Commissione un impegno concreto in tale direzione, una volta rientrata a Roma, nella convinzione che alle parole debbano seguire i fatti, e l'avvocato Giuseppe Sgalia, che ha sottolineato che la scuola ha prima di tutto il compito di formare la coscienza del rispetto di se stessi e degli altri.

La deputata Goisis ha quindi rilevato che la legalità si sposa con la libertà, sottolineando peraltro come la libertà non possa essere considerata un dono, bensì una conquista. Ha osservato infatti che è necessario pertanto sconfiggere la dilagante mancanza di legalità che si registra nell'area casalese puntando proprio sullo smantellamento del senso di contrapposi-

zione tra uomo e uomo e sul cambiamento di una mentalità profondamente radicata nelle coscienze. Il deputato Ciocchetti ha d'altra parte rilevato come la presenza della Commissione cultura abbia lanciato il messaggio preciso di voler guardare al futuro, attraverso opere di riscatto e recupero urbano, recupero dell'educazione civica del senso di responsabilità e la creazione di nuove opportunità di lavoro. Il deputato Mazzarella ha osservato quindi che per costruire un edificio bisogna partire dalle fondamenta, ritenendo pertanto necessario investire in modo speciale sulle scuole del sud e dare sostegno adeguato alle parrocchie per il ruolo che svolgono sul territorio delle comunità, mentre la deputata Rivolta ha invitato gli abitanti locali al recupero della loro piena dignità come popolo, nella convinzione che la libertà non si costruisce solo dall'alto, con l'opera degli amministratori e quella degli insegnanti. Anche la deputata De Torre ha rivolto un ringraziamento particolare a tutti i presenti, ringraziando gli amministratori locali per il lavoro svolto e ricordando l'importanza di vivere nella legalità.

È quindi intervenuto monsignor Carlo Aversano, parroco della Chiesa di San Salvatore, per ribadire l'impegno della Chiesa nel territorio, sottolineando la necessità di chiamare le cose con il loro nome senza avere paura di usare la parola « camorra ». In qualità di parroco della comunità da oltre trenta anni, ha precisato che si tratta di un principio che ricorda nelle omelie come per la strada, per diffondere la consapevolezza che insieme, uniti, si può vincere la camorra. Ha rilevato pertanto che è necessario imparare ad estendere il bene, perché solo in tal modo sarà possibile diventare davvero un popolo e sconfiggere il fenomeno malavitoso.

Dopo un intervento di saluto ai rappresentanti della Commissione cultura della Camera da parte del senatore Coronella, in rappresentanza dei parlamentari eletti nel territorio, la presidente Aprea ha inteso rivolgere un sentito ringraziamento agli intervenuti, offrendo la piena disponibilità della Commissione a farsi inter-

prete nelle sedi istituzionali delle esigenze emerse, a conferma della particolare vicinanza espressa con la visita effettuata.

3. La delegazione si è, quindi, recata presso l'Istituto tecnico commerciale « G. Carli » di Casal di Principe, dove è stata accolta dal direttore dell'Ufficio scolastico regionale della Campania, Alberto Bottino, dal direttore dell'Ufficio scolastico provinciale, Vincenzo Di Matteo, e dal dirigente scolastico dell'Istituto « G. Carli », Salvatore Natale. Il dirigente scolastico Natale, introducendo l'incontro, ha rivolto un saluto ai componenti della Commissione in visita presso la scuola, osservando in particolare che cultura, informazione e promozione della legalità sono gli strumenti necessari per far crescere il territorio.

La presidente Aprea ha salutato agli alunni e ai docenti presenti, ricordando in particolare ai ragazzi la necessità di reprimere ogni forma di illegalità, combattendo i soprusi e vivendo le leggi non come limiti, ma come opportunità. Ha sottolineato che la scuola è luogo privilegiato per vivere esperienze concrete di cittadinanza e spazio prezioso per stringere legami: un presidio di legalità e di giustizia, una grande palestra in cui confrontarsi con gli altri, imparare il rispetto delle persone, dell'ambiente, delle regole. La presidente della Commissione cultura ha ricordato in particolare che è a scuola che si comprende che diritti e doveri sono facce della stessa medaglia: è un diritto la legalità, la partecipazione ai processi decisionali, la trasparenza dell'attività pubblica; è un dovere, invece, partecipare alla costruzione di una convivenza pacifica, formarsi un'intelligenza critica, esercitare i propri diritti individuali e sociali, aprirsi all'intera comunità umana. In questo senso, ha ricordato che « questo Paese non si salverà se non nascerà una nuova stagione dei doveri », citando una considerazione di Aldo Moro.

Ha ricordato poi, proprio in merito all'Istituto Carli, che l'istituto nell'ambito del Programma operativo nazionale « Competenze per lo sviluppo », è stato autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione ad attuare un piano integrato

per la realizzazione di laboratori di educazione alla legalità, per il quale è stata stanziata la somma complessiva di euro 93.415,68, per migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti, nonché i livelli di conoscenza e competenza dei giovani, attraverso tirocini, *stage* e alternanza scuola-lavoro. Ha sottolineato inoltre che, nell'ambito del Programma operativo nazionale « Ambienti per l'apprendimento », l'Istituto è stato autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione ad attuare, per l'anno 2007/2008, il piano integrato che prevede l'attuazione del progetto « Laboratorio multimediale pluridisciplinare », finalizzato a promuovere e sviluppare la società dell'informazione e della conoscenza nel sistema scolastico, per il quale è stata stanziata la somma complessiva di euro 20.000,00. Ha chiesto quindi ai docenti e agli studenti a che punto fossero le opere autorizzate. Al riguardo il professore Natale ha precisato che i progetti indicati non erano ancora attuati per difficoltà tecniche. La presidente Aprea ha peraltro ribadito l'esigenza che i fondi tanto arduamente stanziati non rimangano inutilizzati, per aspetti procedurali che sono in ogni caso sempre superabili.

Alcuni docenti e studenti, incontrati nel corso della visita, hanno quindi preso la parola, rivolgendo domande ai deputati e dando luogo ad un ampio dibattito. È emerso, in generale, l'auspicio che non si faccia di un film o di un libro la realtà di un paese onesto che non corrisponde spesso alla dimensione quotidiana di vita. La studentessa Teresa ha ricordato la necessità che l'università pubblica sia accessibile a tutti e non ad una ristretta cerchia di privilegiati; Angela ha sottolineato invece che è falsa, quando non addirittura razzista, l'opinione secondo cui gli alunni del sud sono meno preparati dei loro coetanei del nord. Ilaria e Susi si sono soffermate invece su alcuni aspetti della riforma della scuola proposta dal ministro Gelmini, chiedendo chiarimenti alla delegazione della Commissione.

La professoressa Angela Testa, docente dell'Istituto, ha invece rimarcato l'importan-

tanza del diritto allo studio e la necessità di coinvolgere e motivare gli studenti, investendo sulla loro formazione. Il direttore scolastico regionale Bottino ha osservato che, allo stato attuale, il tempo pieno a Casal di Principe e in provincia di Caserta è solo al 4 per cento, in quanto non vi sono edifici idonei a praticarlo. Ha peraltro aggiunto che i docenti e gli studenti del sud, benché talora penalizzati dalla mancanza di strutture adeguate, non sono meno valorosi di quelli del nord.

Il vicepresidente Nicolais è intervenuto per ribadire che la delegazione della Commissione cultura, in visita a Casal di Principe, rappresenta la ferma volontà di promuovere quel cambiamento, che da tante parti si attende, anche attraverso il contatto diretto e il dialogo con i cittadini. Ha ricordato quindi che per le Regioni in ritardo di sviluppo, come la Campania, esistono fondi da utilizzare in modo strategico rispetto agli obiettivi di progettazione e sviluppo del territorio, indispensabili per favorirne il rilancio. Ha poi ricordato che non è pensabile fare differenze tra studenti di provenienza geografica diversa, tanto più che molti dei « cervelli in fuga » dal Paese provengono proprio dal sud, a dimostrazione della validità della loro formazione. Ha rilevato, in proposito, che la scuola ha lo scopo precipuo di fornire modelli culturali trasparenti, osservando peraltro che una vera riforma del settore è auspicabile a patto che sia largamente condivisa, poiché solo in tal modo sarà possibile attuare un reale e significativo cambiamento di mentalità.

Sono quindi intervenuti il deputato Granata il quale, dopo aver rivolto un saluto agli alunni presenti, ha osservato che, attraverso la consapevolezza culturale e l'educazione alla dignità, è possibile spazzare via la camorra, ritenendo che la politica può e deve essere di esempio in tal senso, a partire dal rifiuto dei voti della malavita, con un'amministrazione trasparente volta a costruire condizioni di vera cittadinanza. Ha infine rivolto un invito ai cittadini e agli amministratori di Casal di Principe, affinché comprendano che il vero problema da risolvere è costituito

dalla camorra e non dalla presunta falsa immagine fornita da Roberto Saviano di quei luoghi, di cui ci si lamenta. Anche la deputata Picierno ha ricordato ai ragazzi che la camorra li illude con la promessa di poter disporre di beni materiali come abiti griffati e, invece, fa trovare loro solo morte e solitudine. Ha ricordato, al riguardo, che dove c'è camorra non c'è sviluppo, perché la criminalità succhia al territorio ogni risorsa, facendo un vero e proprio appello a ribellarsi a questo stato di cose, senza avere paura.

È quindi intervenuto il deputato Zazzerà, sottolineando che lo Stato e la scuola possono sconfiggere la cultura dell'illegalità, che è simile ad un male che si propaga come una metastasi. Ha rilevato, infatti, che alla scuola spetta il delicato compito di investire risorse nella promozione della cultura della legalità, diffondendo i principi democratici che improntano la Costituzione. Ha, altresì, osservato che la politica deve assumersi l'impegno di respingere ogni tentativo di infiltrazione nelle istituzioni, additando i responsabili degli stessi come indegni di farne parte. Nel corso dell'incontro, gli studenti hanno lamentato, anche con argomentazioni vibranti e intense, l'esigenza di non essere lasciati soli una volta terminata la missione, auspicando una attenzione continua sia sul versante della legalità che della creazione di occasioni di studio e lavoro nell'area di Casale. In particolare, le studentesse Stefania e Teresa hanno affermato di essere convinte che la scuola e lo studio siano il modo migliore per combattere l'illegalità, ma che non è semplice restare in quei luoghi e credere davvero in un cambiamento. Al riguardo la deputata Goisis ha invitato i ragazzi a non ritenere la libertà un dono, ma a considerarla una conquista, e a non abbandonarsi ad un senso di rassegnazione e di passività. Ha rilevato, infatti, che la richiesta di intervento che i giovani rivolgono allo Stato deve essere accompagnata dalla volontà e dalla capacità di cominciare a risolvere il problema da solo; in Veneto, per esempio, si è riusciti a passare, da uno dei territori

più poveri d'Italia, una delle regioni trainanti del Nord-est, proprio grazie al lavoro e all'impegno dei suoi abitanti.

Il deputato Ciocchetti si è quindi duramente espresso sulla mancanza dello Stato nella zona di Casal di Principe, osservando peraltro che il solo strumento repressivo non può bastare a colmare il vuoto di opportunità, di sviluppo e di riqualificazione urbana. Ha infatti rilevato che bisogna ripartire dalla scuola, fornendo esempi positivi e avviando, così, un vero progetto di investimento culturale e strutturale.

4. La presidente Aprea, al termine dell'incontro, ha ringraziato quindi tutti i partecipanti, invitando gli alunni a visitare la sede della Camera dei deputati, Palazzo Montecitorio, partecipando alle iniziative formative previste per le scuole, già a partire dal prossimo anno. Dopo un con-

fronto con alcuni giornalisti presenti all'incontro, si è quindi svolta, presso la sede dello stesso Istituto tecnico commerciale « G. Carli », una colazione a base di prodotti tipici del territorio, offerta dal Comune di Casal di Principe e organizzata dai giovani dell'associazione di volontariato *Nuova cucina organizzata* (NCO). Nel corso della colazione è stato ricordato che la funzione della Associazione è quello di rappresentare una risposta concreta alla richiesta di lavoro, occupazione e inserimento di molti giovani, anche disabili, strappandoli così alla delinquenza organizzata. Anche il nome dell'associazione ha inteso infatti superare quello più tristemente noto di *Nuova camorra organizzata*, l'associazione criminale di Raffaele Cutolo, per dare il senso di un cambiamento possibile partendo da presupposti negativi.

ALLEGATO 2

**5-00414 Di Cagno Abbrescia: Ristrutturazione del Teatro Petruzzelli di Bari.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle richieste formulate dagli Onorevoli interroganti concernenti i lavori di ricostruzione del Teatro Petruzzelli di Bari, occorre ripercorrere, brevemente, i passaggi più importanti riguardanti lo sviluppo della complessa vicenda, a prescindere dalla bocciatura del provvedimento di sproprio da parte della Corte Costituzionale.

Il Commissario delegato per i lavori di restauro e recupero funzionale del Teatro, nominato con apposita ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 22 dicembre 2006, ha provveduto ad indire e svolgere un'apposita procedura di gara comunitaria sulla base di un progetto esecutivo già redatto dalla Soprintendenza e ulteriormente affinato successivamente, ed ha aggiudicato l'appalto ad un raggruppamento temporaneo di imprese.

Con le disponibilità assicurate dallo Stato, il Commissario straordinario, che ovviamente potrà considerare concluso il proprio mandato solo al momento del collaudo definitivo della struttura, ha potuto realizzare il progetto a suo tempo predisposto anche se la particolare natura delle opere, la loro complessità, il tempo trascorso tra la progettazione preliminare del 1998 e quella definitiva del 2007 e le nuove norme antisismiche, hanno determinato la necessità di incrementare le risorse precedentemente poste a sua disposizione, per circa 13 milioni di euro, alle quali faranno fronte in modo sostanzialmente paritario sia il Ministero che la Regione Puglia.

Per quanto concerne la questione della definitiva riapertura del Teatro, anche alla luce delle recenti polemiche ampiamente riportate dalla stampa, specie quella locale, ritengo doveroso rappresentare che, per raggiungere quanto prima l'obiettivo, sulla base di un chiaro e legittimo iter tecnico, giuridico ed amministrativo, il 27 novembre 2008 ho tenuto una riunione tecnico-operativa cui hanno partecipato il Prefetto di Bari, il Comandante provinciale dei vigili del fuoco, il commissario delegato ed il direttore dei lavori del Teatro, ai quali sono stati richiesti tempi certi per il rilascio delle autorizzazioni necessarie e propedeutiche alla riapertura.

Al termine dell'incontro è stato definito un crono-programma delle attività, da cui emergono tempi certi per l'apertura del teatro.

Peraltro, alcuni degli adempimenti tecnici obbligatori – come ad esempio il collaudo tecnico amministrativo – sulla base dell'attuale avanzamento dei lavori, potranno essere svolti prima delle scadenze contrattuali previste (fissate entro il giugno del 2009) ma comunque non prima del 28 febbraio 2009.

Comunico infine che in data 9 dicembre 2008 ci sarà la prima riunione del tavolo tecnico che ho istituito con la famiglia Messeni Nemagna, proprietaria del Teatro e gli Enti Territoriali, soci fondatori della Fondazione lirico sinfonica Petruzzelli, nonché sottoscrittori del protocollo d'intesa del 22 novembre 2002. In tale incontro verranno affrontate le deli-

cate questioni giuridiche ancora insolute, che spero possano trovare conclusione entro la data di apertura del Teatro.

All'esito della riunione ed alla luce dei tempi previsti dal cronoprogramma, si

potranno avere, verosimilmente, indicazioni certe circa la data in cui potrà avvenire la riapertura del Teatro Petruzzelli che, a parere del Governo, potrà verificarsi già dal marzo 2009.

## ALLEGATO 3

**5-00475 De Biasi: Tagli di risorse e riparto di competenze sui beni culturali.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle richieste formulate dagli On.li interroganti sulle misure normative riguardanti l'Ente Roma Capitale contenute nel disegno di legge sul federalismo fiscale, nel richiamare quanto già esposto a questa Commissione nella seduta del 25 novembre 2008 in risposta ad analoga interrogazione presentata dall'On.le Giuliotti, desidero ribadire che:

nessuna disposizione prevede il trasferimento al Comune di Roma delle funzioni statali di tutela del patrimonio culturale;

la posizione del Ministro per i beni e le attività culturali è al riguardo di ferma contrarietà ad una siffatta ipotesi devolutiva, sia per ragioni di incostituzionalità, sia per ragioni sostanziali, consistenti nella necessità di mantenere le funzioni di tutela a un livello di governo, quello statale, adeguato per strutture ed esperienza storica degli uffici (soprintendenze) e differenziato rispetto ad altre e potenzialmente confliggenti funzioni, quali quelle facenti capo all'ente locale (ancorché dotato di speciale rilievo e autonomia, quale la città di Roma capitale);

il Ministro per i beni e le attività culturali ed il Governo restano del tutto favorevoli a valutare ipotesi di intese e accordi con gli enti territoriali, ivi incluso, ovviamente, il Comune di Roma, volti a dare efficienza ed efficacia allo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, in un'ottica di leale coo-

perazione e nel quadro della generale previsione dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990.

Per quanto concerne le preoccupazioni espresse dagli On.li interroganti circa la riduzione degli stanziamenti assegnati alla cultura, si assicura che questo Governo si impegnerà a mantenere ad un livello adeguato le risorse necessarie per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale nazionale, pur dovendosi confrontare, necessariamente e responsabilmente, con le condizioni del bilancio generale dello Stato e dell'economia mondiale nei prossimi anni.

Il Ministero per i beni e le attività culturali, dal suo canto, porrà la massima attenzione affinché, nell'utilizzo delle risorse, i comportamenti delle strutture operative siano improntati alla necessaria efficienza, efficacia ed economicità, perseguendo obiettivi diretti a garantire, prima di tutto, il sostegno alla cultura e la tutela del patrimonio. Ciò anche attraverso l'intensificazione della necessaria cooperazione fra tutti i soggetti pubblici e privati, finalizzata all'individuazione delle migliori strategie per il rilancio del sistema dei beni e delle attività culturali.

Da questo punto di vista due fatti positivi possono alleviare una situazione non facile: la firma del protocollo d'intesa con le fondazioni bancarie e l'approvazione del decreto che contiene, per quanto riguarda il fondo delle infrastrutture, un chiaro riferimento alla rete museale e delle aree archeologiche.